

Il Ministero straordinario della Comunione





La Santa
Comunione
data dal ministro
straordinario







I. RITO DELL'ISTITUZIONE

ISTITUZIONE IN MODO PERMANENTE O TEMPORANEO

1. È bene che i fedeli incaricati dall'Ordinario del luogo o da un suo delegato di distribuire, in circostanze particolari, l'Eucaristia, ne ricevano il mandato secondo il rito qui proposto. Il rito si può svolgere sia durante la Messa che fuori di essa alla presenza del popolo.

A. DURANTE LA MESSA

2. Nell'omelia si spieghino ai presenti le letture e le motivazioni del conferimento di questo ufficio per la comunità dei fedeli.
3. Dopo l'omelia e un breve silenzio, i fedeli scelti per distribuire l'Eucaristia vanno davanti al sacerdote, che li presenta al popolo con queste parole o con altre simili:

Carissimi nel Signore, viene conferito oggi ai nostri fratelli N. e N. l'ufficio di ministri straordinari dell'Eucaristia che consentirà loro di distribuire la Comunione ai fedeli, portarla ai malati, recarla come Viatico ai moribondi e anche di comunicarsi direttamente.

E voi, fratelli carissimi, che ricevete tale compito, cercate di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore. Noi tutti infatti, pur essendo molti, siamo un corpo solo, perché partecipiamo dell'unico pane e dell'unico calice. E poiché distribuirete agli altri l'Eucaristia, sappiate esercitare la carità fraterna, secondo il precetto del Signore, che nel dare in cibo ai discepoli il suo stesso corpo, disse loro: Questo è il mio comandamento, che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi.

4. **Quindi il sacerdote rivolge ai candidati queste domande:**

Volete assumere l'ufficio di distribuire ai vostri fratelli il corpo del Signore, per il servizio e l'edificazione della Chiesa?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Sacerdote:

**Volete impegnarvi con diligente attenzione
e con profondo rispetto nella distribuzione
dell'Eucaristia?**

Candidati:

Sì, lo voglio.

5. Tutti si alzano.

I candidati s'inginocchiano e il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

**Carissimi, rivolgiamo con fede
la nostra preghiera a Dio Padre,
perché si degni effondere
la sua benedizione
su questi nostri fratelli,
scelti per distribuire la santa Eucaristia**

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.
Quindi il sacerdote prosegue:

O Padre,
che formi e reggi la tua famiglia,
benedici ✠ questi nostri fratelli;
essi che in spirito di fede e di servizio
distribuiscono ai fratelli il pane della vita,
siano rinvigoriti
dalla forza di questo Sacramento
e partecipino un giorno
al tuo convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

6. Nella preghiera universale o dei fedeli si aggiunga un'intenzione per i neo-eletti.
7. Nella processione offertoriale, i neo-eletti portano la pisside con il pane; alla Comunione possono ricevere l'Eucaristia sotto le due specie.

B. FUORI DELLA MESSA

8. Quando il popolo si è riunito, si esegue un canto adatto. Chi presiede la celebrazione saluta il popolo nel modo consueto.
9. Quindi si svolge di norma una breve liturgia della Parola. Le letture e i canti si prendono in tutto

o in parte dalla liturgia del giorno o da quelli proposti per le Messe della Santissima Eucaristia (cfr. Letture bibliche n.1).

10. Il rito si svolge come indicato sopra ai nn. 2-6. Prima dell'orazione conclusiva della preghiera dei fedeli si dice il Padre nostro.
11. Alla fine chi presiede benedice il popolo e lo congeda nella forma solita. La celebrazione si conclude con un canto adatto.



II. RITO DELLA COMUNIONE DISTRIBUITA DA UN MINISTRO STRAORDINARIO

A. DURANTE LA MESSA

13. Alla frazione del Pane colui che è chiamato a distribuire l'Eucaristia si porta all'altare e rimane vicino al sacerdote.
14. Il sacerdote, fatta la Comunione, comunica il ministro se questi riceve la Comunione, quindi gli porge la pisside e insieme vanno a comunicare i fedeli.
15. Per distribuire l'Eucaristia il ministro straordinario, a giudizio dell'Ordinario del luogo, indossa una veste conveniente per questo ministero.
16. Nel distribuire la comunione durante la Messa, il ministro presenta l'ostia alquanto sollevata a ogni comunicando dicendo:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

e riceve la Comunione.

Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, il ministro si lava le mani e ritorna al suo posto.

B. FUORI DELLA MESSA

17. Per la distribuzione della Comunione fuori della Messa, il ministro osserva quanto descritto nel «Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico» e nel rito dell'«Unzione e cura pastorale degli infermi».



III. LA SANTA COMUNIONE AGLI INFERMI DATA DAL MINISTRO STRAORDINARIO

58. Il sacerdote e il diacono danno la Comunione e il Viatico agli infermi secondo quanto è descritto nel rito del «Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi» *.

Quando la santissima Eucaristia è portata agli infermi da un accolito, o da un ministro straordinario della comunione deputato a questo a norma del diritto, si osserva il presente rito.

59. Ai malati che non possono ricevere l'Eucaristia sotto la specie del pane, si può dar loro la comunione sotto la sola specie del vino.

Per portare il sangue del Signore all'infermo, si usi un recipiente adatto e ben chiuso, in modo da evitare il pericolo che si versi. Nel dare poi il sacramento, caso per caso si scelga il modo più adatto tra quelli proposti per la distribuzione della comunione sotto le due specie. Se dopo la comunione rimane ancora un po' del preziosissimo sangue, lo consumi il ministro, prima di fare le debite abluzioni.

* Questo capitolo è già stato pubblicato per praticità in Appendice dell'Edizione minore del «Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi», dove unitamente al Rito è riportato per esteso il particolare Lezionario.

1. RITO ORDINARIO

RITI INIZIALI

60. Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

61. Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti.

* Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

**O sacro convito,
in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

**Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.**

**Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:**

nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,
nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire,
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato
hai versato l'acqua e il sangue
del nostro riscatto.
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accoglici benigno nella casa del Padre:
o Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù, Figlio di Maria.

62. Il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati
e chiediamo il perdono del Signore

per esser degni
di partecipare a questo santo rito
insieme al nostro fratello infermo.

Si fa una breve pausa di silenzio.

1^a formula Poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli, che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e, battendosi il petto, dicono:

**per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.**

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

2^a formula Poi il ministro dice:

Pietà di noi, Signore.

R. Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

3^a formula Poi il ministro o uno dei presenti
dice le invocazioni seguenti o altre
simili:

**Signore,
che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza,
abbi pietà di noi.**

R. Signore, pietà. Oppure: Kyrie, eléison.

**Cristo,
che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua beata passione,
abbi pietà di noi.**

R. Cristo, pietà. Oppure: Christe, eléison.

**Signore,
che con la comunione al tuo corpo
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,
abbi pietà di noi.**

R. Signore, pietà. Oppure: Kyrie, eléison.

Il ministro conclude:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

R. Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

63. A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura come, per esempio, uno dei seguenti che si può introdurre con queste parole o con altre simili.

Dice il Signore:

Gv 6, 51

**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo.**

Oppure:

Gv 6, 54-55

**Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.**

Oppure:

Gv 6, 54-58

**Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.
Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita,
ha mandato me
e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me
vivrà per me.
Questo è il pane disceso dal cielo,
non come quello che mangiarono
i padri vostri e morirono.
Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.**

Oppure:

Gv 14,6

**Io sono la via, la verità e la vita.
Nessuno viene al Padre
se non per mezzo di me.**

Oppure:

Gv 14, 23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola

**e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e prenderemo dimora
presso di lui.**

Oppure:

Gv 14, 27

**Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore
e non abbia timore.**

Oppure:

Gv 15, 4

**Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può far frutto
da se stesso se non rimane nella vite,
così anche voi se non rimanete in me.**

Oppure:

Gv 15, 5

**Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui,
fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.**

Oppure:

1Cor 11, 26

Ogni volta che mangiate di questo pane

**e bevete di questo calice,
voi annunziate la morte del Signore
finché egli venga.**

Oppure:

1Gv 4, 16

**Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.
Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio
e Dio dimora in lui.**

Si può leggere anche un altro testo, scelto fra quelli già proposti nel Lezionario del «Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi».

RITI DI COMUNIONE

64. Il ministro introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

**E ora, tutti insieme,
rivolgiamo al Padre la preghiera,
che Gesù Cristo nostro Signore
ci ha insegnato.**

E tutti insieme dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

65. Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.**

L'infermo e gli altri che desiderano comunicarsi,
dicono:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.**

66. Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il corpo di Cristo.

Oppure: Il sangue di Cristo.

L'infermo risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

Gli altri comunicandi ricevono il Sacramento nel modo solito.

67. Terminata la distribuzione della comunione, il ministro fa le necessarie abluzioni. Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio.

68. Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

**Signore, Padre santo,
la comunione al corpo [sangue] del tuo Figlio
protegga e conforti questo nostro fratello,
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

**O Padre, che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,**

fa' che, annunciando con fede
nei segni sacramentali
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più
i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Infondi in noi, o Dio,
lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Padre, che in questo sacro convito
ci rendi partecipi
del corpo e sangue del Cristo
santifica la famiglia dei credenti
e rafforzala nel vincolo
della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai nutriti con il pane
della vita,
insegnaci a valutare con sapienza
i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Per la partecipazione
ai tuoi gloriosi misteri
ti rendiamo fervide grazie, Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente,
che ci hai nutriti alla tua mensa,
donaci di esprimere in un fedele servizio
la forza rinnovatrice di questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti al Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

O Signore, che ci hai nutriti
alla tua mensa,
fa che questo sacramento
ci rafforzi nel tuo amore
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre:
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato
in questo sacramento,
rimanga in noi e trasformi
tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

**O Dio, che ci hai nutriti
con l'unico pane della vita eterna,
confermaci nel tuo amore,
perché possiamo camminare verso di te
nella vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure NEL TEMPO DI PASQUA:

**Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati con i sacramenti pasquali,
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

**O Dio nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

**Dio grande e misericordioso,
che nel Signore risorto
riporti l'umanità alla speranza eterna,
accresci in noi l'efficacia
del mistero pasquale
con la forza di questo sacramento
di salvezza.**

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

69. Quindi il ministro, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

**Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.**

R. Amen.

Oppure:

**Ci benedica e ci custodisca
il Signore onnipotente e misericordioso,
Padre e Figlio e Spirito Santo.**

R. Amen.

2. RITO BREVE

70. Questo rito breve si può usare quando si deve distribuire la santa comunione a più infermi degenti in diversi ambienti di una stessa casa, come avviene, per esempio, in un ospedale o in una clinica. Il rito breve può essere eventualmente ampliato con l'aggiunta di elementi tratti dal rito ordinario.

71. Il rito può aver inizio in chiesa o in una cappella o nella prima stanza. Il ministro dice l'antifona seguente o un'altra come, per esempio, è indicato al n. 75.

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

72. Poi il ministro, accompagnato, secondo l'opportunità, da qualcuno con un cero in mano, si avvicina agli infermi e dice o una volta sola per tutti gli infermi che si trovano nella stessa stanza, o presso i singoli comunicandi:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.**



Ogni comunicando dice:

**O Signore, non sono degno di partecipare
alla tua mensa: ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.**

E riceve la comunione nel modo solito.

73. L'orazione conclusiva, vedi n. 68, si può dire in chiesa o nella cappella o nell'ultima stanza.

IV. IL VIATICO

RITI INIZIALI

74. Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un fraterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

75. Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti.

* Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

**Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli.**

**Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,**

portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,
nato dalla Vergine Maria;
per noi hai voluto soffrire;
per noi ti sei offerto vittima sulla croce
e dal tuo fianco squarciato
hai versato l'acqua e il sangue
del nostro riscatto.
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio
e accoglici benigno nella casa del Padre:
o Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù, Figlio di Maria.

76. Quindi il ministro rivolge ai presenti questa monizione o un'altra simile meglio adatta alle condizioni dell'infermo:

Fratelli carissimi,
il Signore Gesù Cristo,

prima di passare da questo mondo al Padre,
ci ha lasciato il sacramento
del suo corpo e del suo sangue.
Nell'ora del nostro passaggio
da questa vita a lui,
noi riceviamo questo sacramento
come viatico per la vita eterna
e pegno della risurrezione.
Uniti nell'amore di Cristo,
preghiamo per il nostro fratello.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

77. Poi il ministro invita l'infermo e i presenti a fare
l'atto penitenziale con queste parole o con altre
simili:

Fratelli,
riconosciamo i nostri peccati
e chiediamo il perdono del Signore
per esser degni
di partecipare a questo santo rito.

Si fa una breve pausa di silenzio.

1ª formula

Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente

**e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e, battendosi il petto, dicono:

**per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.**

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi
e voi, fratelli,
di pregare per me
il Signore Dio nostro.**

2ª formula

Poi il ministro dice:

Pietà di noi, Signore.

R Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

3ª formula

**Poi il ministro o uno dei presenti dice le
invocazioni seguenti o altre simili:**

Signore,
che nel tuo mistero pasquale
ci hai meritato la salvezza,
abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà. **Oppure:** Kyrie, eléison.

Cristo,
che nelle nostre sofferenze
rinnovi sempre le meraviglie
della tua beata passione,
abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà. **Oppure:** Christe eléison.

Signore,
che con la comunione al tuo corpo
ci rendi partecipi
del tuo sacrificio,
abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà. **Oppure:** Kyrie, eléison.

Il ministro conclude:

Dio onnipotente
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

78. A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura come, per esempio, uno dei seguenti che si può introdurre con queste parole o con altre simili:

Dice il Signore:

Gv 6, 51

**Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne
per la vita del mondo.**

Oppure:

Gv 6, 54-55

**Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.**

Oppure:

Gv 6, 54-58

**Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
Perché la mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.
Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita,
ha mandato me e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia di me
vivrà per me.
Questo è il pane disceso dal cielo,
non come quello
che mangiarono i padri vostri e morirono.
Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.**

Oppure:

Gv 14, 6

**Io sono la via,
la verità e la vita.
Nessuno viene al Padre
se non per mezzo di me.**

Oppure:

Gv 14, 23

**Se uno mi ama
osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui.**

Oppure:

Gv 14, 27

**Vi lascio la pace
vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo,
io la do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore
e non abbia timore.**

Oppure

Gv 15, 4

**Rimanete in me
e io in voi.
Come il tralcio non può far frutto
da se stesso
se non rimane nella vite,
così anche voi
se non rimanete in me.**

Oppure

Gv 15, 5

**Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui,
fa molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.**

Oppure:

1Cor 11, 26

**Ogni volta che mangiate di questo pane
e bevete di questo calice,
voi annunziate la morte del Signore
finché egli venga.**

Oppure:

1Gv 4, 16

**Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi.
Dio è amore;
chi sta nell'amore dimora in Dio
e Dio dimora in lui.**

Si può leggere anche un altro testo, scelto fra
quelli proposti nel Lezionario del «Sacramento
dell'Unzione e cura pastorale degli infermi».

PROFESSIONE DI FEDE

79. E' bene che l'infermo, prima di ricevere il Viatico, rinnovi la professione di fede del suo Battesimo. Il ministro pronuncia brevi e opportune parole di introduzione, e poi rivolge all'infermo le domande rituali.

**Credi in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

R. Credo.

**Credi in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

R. Credo.

**Credi nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

R. Credo.

PREGHIERA LITANICA

80. Quindi, se le condizioni dell'infermo lo permettono, ha luogo una breve litania con queste parole o con altre simili. Alle invocazioni risponde, per quanto è possibile, l'infermo e con lui tutti i presenti.

**Fratelli carissimi,
uniti in un sol cuore
invochiamo il Signore Gesù Cristo
per il nostro fratello N.**

Preghiamo dicendo insieme:

R. Assistilo, Signore.

**Signore Gesù,
che ci hai amati sino alla fine
e ti sei consegnato alla morte
per ridarci la vita, noi ti preghiamo. R.**

**Signore Gesù,
che hai detto: «Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue ha la vita eterna»,
noi ti preghiamo. R.**

**Signore Gesù,
che ci inviti al banchetto del cielo
dove non ci sarà più né dolore né pianto,
né tristezza né separazione,
noi ti preghiamo. R.**

VIATICO

81. Il ministro invita i presenti a dire la preghiera del Signore introducendola con queste parole o con altre simili.

**E ora, tutti insieme,
rivolgiamo al Padre la preghiera,
che Gesù Cristo nostro Signore
ci ha insegnato.**

E tutti insieme dicono:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

82. Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.**

L'infermo, se può, e gli altri che desiderano comunicarsi, dicono.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma dì soltanto una parola ed io sarò salvato.

83. Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il corpo di Cristo.

Oppure: Il sangue di Cristo.

L'infermo risponde:

Amen.

E subito il ministro soggiunge:

**Egli ti custodisca e
ti conduca alla vita eterna.**

L'infermo risponde:

Amen.

E riceve la Comunione.

I presenti che desiderano comunicarsi ricevono il Sacramento nel modo solito.

84. Terminata la distribuzione della comunione, il ministro fa le necessarie abluzioni.

Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio.

85. **Il ministro dice poi l'orazione conclusiva:**

Preghiamo.

**Guarda, o Padre,
questo nostro fratello
che si affida alla tua promessa
nella fede in Cristo, via, verità e vita
e fa' che, fortificato dal corpo [sangue]
del tuo Figlio,
possa giungere alla pace del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

**O Dio,
salvezza eterna di chi crede in te,
fa' che il nostro fratello N.,
sostenuto da questo sacramento
viatico per la vita eterna,
giunga senza timore
nella luce della tua casa.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure:

Signore, Padre santo,
la comunione al corpo [sangue]
del tuo Figlio
protegga e conforti questo nostro fratello,
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

86. **Quindi il ministro dice:**

Il Signore sia sempre con te,
ti fortifichi con la sua potenza
e ti custodisca nella sua pace.

R. Amen.

INDICE

I°	RITO DELL'ISTITUZIONE	pag.	3
	A. Durante la Messa.....	»	3
	B. Fuori della Messa	»	6
II°	RITO DELLA COMUNIONE DISTRIBUITA DA UN MINISTRO STRAORDINARIO	»	8
	A. Durante la Messa.....	»	8
	B. Fuori della Messa	»	9
III°	LA SANTA COMUNIONE AGLI INFERMI DATA DAL MINISTRO STRAORDINARIO	»	10
	1. Rito ordinario	»	11
	Riti iniziali, p. 11; Lettura della Parola di Dio, p. 15; Riti di Comunione, p. 18; Rito di Conclusione, p. 25.		
	2. Rito breve	»	26
IV°	IL VIATICO DATO DAL MINISTRO STRAORDINARIO	»	28
	Riti iniziali, p. 28; Lettura della Parola di Dio, p. 33; Professione di fede, p. 37; Preghiera litanica, p.38; Viatico, p. 39; Rito di Conclusione, p. 42.		

Estratto dai rituali ufficiali della CEI:

1. Rito di istituzione dei ministri straordinari della Comunione.
2. Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico.





A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - TN
N. 6/2

